

POLITICA
a pag. 5

L'ALLARME DELLA FONDAZIONE GIMBE: "CASI PIÙ CHE RADDOPPIATI IN UNA SETTIMANA"

SPORT
a pag. 7

A TOKYO CONTAGI ANCORRA IN CRESCITA ALLA VIGILIA DELLE OLIMPIADI. E LA GUINEA SI RITIRA

POLITICA
a pag. 9

SALVINI: "NON ROVINIAMO LA VITA A MILIONI DI ITALIANI CON L'OBLIGO DEL GREEN PASS"

POLITICA
a pag. 11

COVID, CUCINELLI: "NO VAX A CASA 6 MESI PAGATI, POI SI VEDRÀ. TUTELARE CHI SI È VACCINATO"

internazionale
a pag. 13

DIECI ANNI FA LA STRAGE DI UTOYA, LA PREMIER NORVEGESE: "SUPERARE L'ODIO"

VACANZE ITALIANE



Il cambio di colore delle principali mete europee delle vacanze frena gli partenze degli 1,5 milioni di italiani che avevano deciso di trascorrere le ferie all'estero nell'estate 2021. E' quanto afferma a Coldiretti in riferimento alla nuova mappa ECDC che colora di rosso e rosso scuro la Spagna, di giallo e di rosso la Grecia e di giallo buona parte della Francia che sono storicamente le destinazioni più gettonate dagli

italiani. Una situazione di difficoltà confermata dalle segnalazioni di criticità vissute dai connazionali. Lo stesso Ministero degli Esteri - riferisce la Coldiretti - ha avvertito sui rischi di una vacanza all'estero ricordando i pericoli a tutti coloro che intendono varcare le frontiere. Il cambiamento di colori interessa anche l'Italia con la quasi totalità dei cittadini che ha deciso di rimanere nei confini nazionali ma c'è

addirittura un italiano su tre (33,3%) che - sottolinea la Coldiretti - ha scelto di fare una vacanza a chilometri zero restando all'interno della propria regione. Restare all'interno dei confini nazionali non è solo una scelta prudente ma - conclude la Coldiretti - anche un importante contributo al sostegno dell'economia e dell'occupazione nazionale in un settore, come quello turistico duramente, colpito dalla pandemia Covid.



Battaglia sul Green pass, Salvini e Meloni si mettono di traverso

di Nico Perrone

I contagi continuano a salire ma il leader della Lega, Matteo Salvini, non vuole lasciare la battaglia contro le restrizioni a Giorgia Meloni di Fratelli d'Italia e anche lui si è messo di traverso. Per tutta la giornata è proseguito il confronto nella Cabina di regia sulle nuove misure da adottare per fronteggiare l'epidemia covid. Già convocato il Consiglio dei ministri per questa sera che, dopo l'accordo tra le forze politiche della maggioranza, dovrà emanare il nuovo decreto sul cambio dei colori e le nuove misure a partire dal Green pass. La decisione verrà comunicata ai cittadini dal premier Mario Draghi al termine del Consiglio dei ministri in conferenza stampa. Al centro del confronto-scontro c'è il Green pass, il certificato che attesterà l'avvenuta immunizzazione vaccinale oppure il tampone a 48 ore con risultato negativo. E sarà solo con il Green pass poi che si potranno frequentare luoghi di ritrovo ad alta frequentazione. Il leader della Lega, Matteo Salvini, che non ha mai smesso di fare campagna elettorale, ha deciso di cavalcare l'onda e di puntare ai consensi del numeroso popolo dei non vaccinati e di quanti nutrono dubbi. "Ci sono 30 milioni di italiani che non sono ancora coperti da dosi di vaccino. Quindi io invito a mettere in sicurezza tutti coloro che hanno più di 60 anni perché sono quelli che rischiano la vita se raggiunti dal Covid. Però non si può, a metà luglio, togliere i diritti, il lavoro, la speranza, gli stipendi a 30 milioni di italiani", ha detto il leader del Carroccio, con una sottolineatura: "Mettere in sicurezza coloro che ri-

schiano sì, ma io - ha aggiunto - sento parlare di obbligo vaccinale per i bimbi di 12 anni. Assolutamente no e quindi bisogna educare, spingere, motivare. Non multare, vietare o chiudere. Mi auguro che non si torni alle chiusure". Salvini poi ha annunciato che si vaccinerà presto e che sta aspettando il suo turno (per la verità da mesi che poteva prenotarsi, ndr). Pronta la replica di Simona Malpezzi, presidente dei senatori del Pd, che mette in dubbio la permanenza e l'appoggio della Lega al Governo Draghi: "La politica ha il dovere di dare un messaggio chiaro agli italiani, a partire da Salvini che rappresenta tantissimi cittadini. Abbiamo il dovere di dire che il vaccino è ciò che ci consente di proteggere la popolazione e di non richiudere più. Con il vaccino si limitano i contagi, le ospedalizzazioni e si riduce la possibilità che si sviluppino nuove varianti. Non rischiamo più lockdown e chiusure e non mettiamo in pericolo la ripresa economica... dobbiamo dire che i vaccini servono, dare il buon esempio. Le forze che sostengono questo governo non possono avere dubbi perché altrimenti significa che non lo stanno sostenendo più". ha detto Malpezzi. Salvini insiste a dire che sotto i 40 anni il vaccino deve essere scelta libera? La pensa diversamente il presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, anche lui della Lega: "Lo continuo a ribadire: è importante che tutte le persone sopra i 12 anni partecipino alla campagna vaccinale... non c'è dubbio che bisogna che si vada anche per

fasce di priorità, come abbiamo fatto per l'inizio della campagna vaccinale, dove aprivamo per target. La cosa che mi preoccupa particolarmente oggi sono, a livello nazionale, i 2,5 milioni di over 60 non vaccinati, e più di 5 milioni di over 50 non vaccinati. Dico quindi, vaccinatoci tutti perché proteggiamo noi stessi, e proteggiamo tutta la nostra comunità".

Il Green pass è diventato anche motivo di scontro a livello parlamentare. Ieri il Presidente della Camera, Roberto Fico (M5S), si era detto contrario al Green pass per i deputati. Posizione che ha scatenato forti reazioni. A partire dalla capogruppo di Italia Viva, Maria Elena Boschi: "Le norme sul Green Pass stanno per essere varate dal Consiglio dei Ministri e la Camera dei Deputati, che è il luogo di rappresentanza di tutti i cittadini non può, e non deve, essere esente da un dovere di trasparenza e dagli obblighi che il Governo si appresta a stabilire per l'intera comunità nazionale", ha detto, facendo anche sapere di aver inviato una lettera al Presidente della Camera in cui lo invita a "voler avviare quanto prima le opportune iniziative affinché il Green Pass costituisca per i deputati requisito per l'accesso ai locali della Camera, in coerenza con le norme che il Governo si appresta a varare ed applicare a tutti i cittadini italiani". Anche "la trasparenza è un dovere- ha aggiunto Boschi- pertanto, analogamente a quanto già previsto per la documentazione della situazione patrimoniale, abbiamo chiesto la pubblicazione della documentazione sull'avvenuta vaccinazione dei deputati".

I contagi continuano a salire ma il leader della Lega, Matteo Salvini, non vuole lasciare la battaglia contro le restrizioni a Giorgia Meloni di Fratelli d'Italia, e anche lui vuole contrastare l'estensione del Green pass



Cresce l'incidenza della variante Delta mentre la campagna vaccinale sembra essersi bloccata

L'allarme della fondazione Gimbe: "Casi più che raddoppiati in una settimana"

di Redazione

Dal 14 al 20 luglio in Italia si è registrato un incremento del 115,7% di nuovi casi (19.390 vs 8.989), mentre si confermano ancora in calo i decessi (76 vs 104). Dopo oltre tre mesi di decremento, si registra invece un'inversione di tendenza dei casi attualmente positivi (49.310 vs 40.649), delle persone in isolamento domiciliare (47.951 vs 39.364), dei ricoveri con sintomi (1.194 vs 1.128) e delle terapie intensive (165 vs 157). A calcolarlo è la fondazione Gimbe.

In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni: Decessi: 76 (-26,9%) Terapia intensiva: +8 (+5,1%) Ricoverati con sintomi: +66 (+5,9%) Isolamento domiciliare: +8.587 (+21,8%) Nuovi casi: 19.390 (+115,7%) Casi attualmente positivi: +8.661 (+21,3%).

"Sul fronte dei nuovi casi- dichiara Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE- si registra un netto incremento settimanale, verosimilmente sottostimato da un'attività di testing insufficiente e dalla mancata ripresa del tracciamento dei contatti, reso ora più difficile dall'aumento dei positivi. Nella settimana 14-20 luglio in tutte le Regioni si rileva un incremento percentuale dei nuovi casi rispetto alla precedente e sono ben 51 le Province in cui negli ultimi 14 giorni si rileva un incremento settimanale dei nuovi casi superiore al 20% e che negli ultimi sette giorni registrano un valore assoluto di almeno 50 nuovi casi. Continuano a scendere i decessi, 76 nell'ultima settimana, con una media di 11 al giorno rispetto ai 15 della settimana precedente".

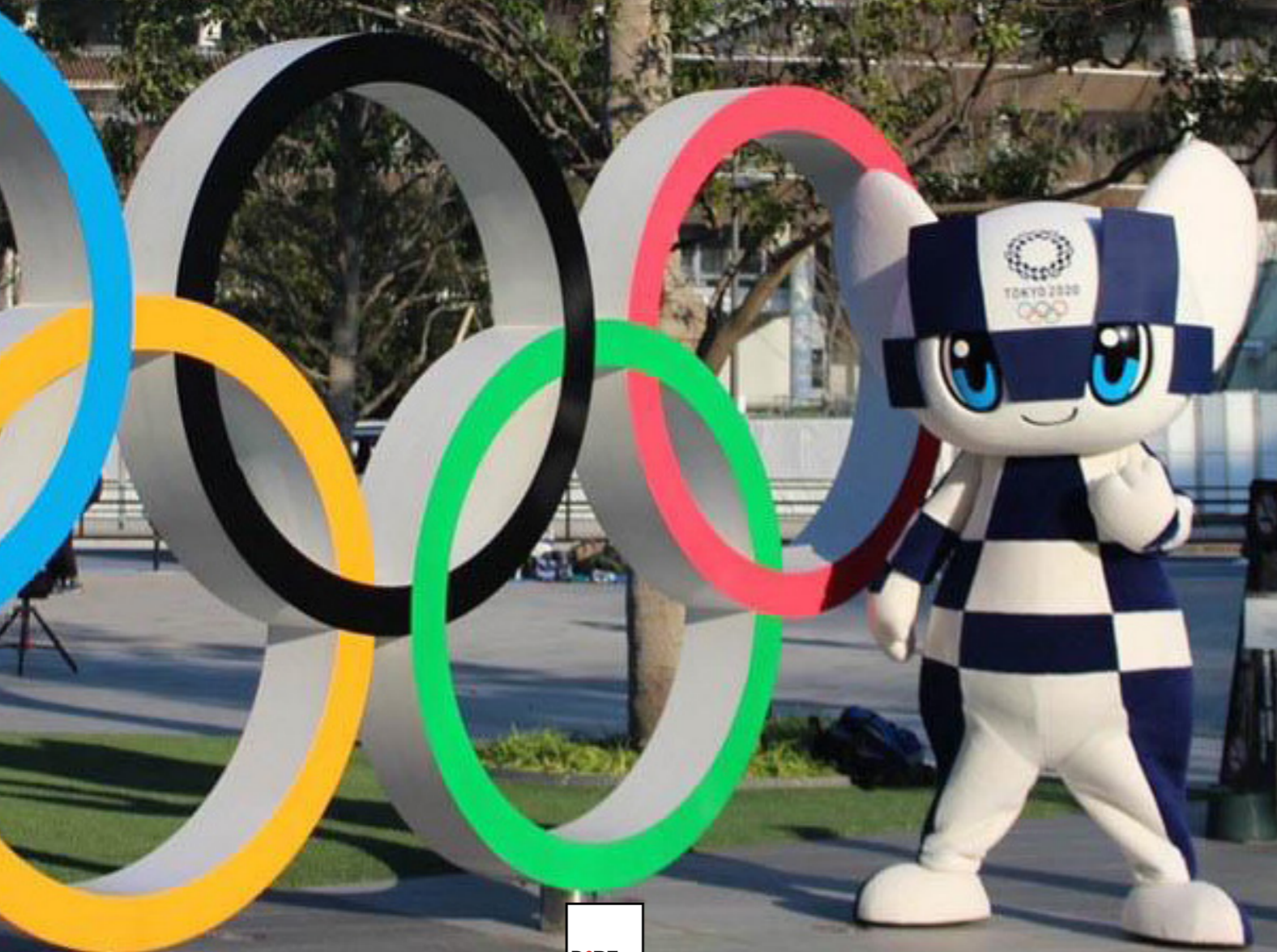
"Dopo 14 settimane di riduzione degli indicatori ospedalieri- afferma Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione GIMBE- si registra un'inversione di tendenza con lieve incremento dei ricoveri in area medica e in terapia intensiva, dove l'occupazione di posti letto da parte dei pazienti COVID rimane per ora molto bassa, intorno al 2%. Tutte le Regioni registrano valori inferiori al 10% per l'area medica e al 5% per le terapie intensive: 7 le Regioni che non contano pazienti COVID in area critica".

"Si conferma un ulteriore lieve incremento- spiega Marco Mosti, Direttore Operativo della Fondazione GIMBE- degli ingressi giornalieri in terapia intensiva: la media mobile a 7 giorni è di 10 ingressi/die rispetto ai 7 della settimana precedente".

"Nell'infuocato dibattito sui possibili utilizzi del green pass in Italia- afferma Cartabellotta- annesso da posizioni politiche estreme, si sono registrate inaccettabili e opportunistiche distorsioni di evidenze scientifiche e dati nazionali sull'efficacia dei vaccini pubblicati dall'Istituto Superiore di Sanità e di sicurezza pubblicati dall'AIFA".



Quasi 2.000 nuovi positivi nella capitale giapponese, il numero più alto da sette mesi. Il ministro dello Sport del Paese africano annuncia il forfait "per preservare la salute degli atleti"



A Tokyo contagi ancora in crescita alla vigilia delle Olimpiadi

di Erika Primavera

Salgono ancora i contagi da Covid-19 a Tokyo, alla vigilia della cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici in programma domani alle 20 locali (le 13 in Italia). Il report del Governo metropolitano conta 1.979 nuovi positivi, il numero più alto da sette mesi: insieme ai casi cresce dunque anche il timore che i Giochi possano aumentare la diffusione della variante Delta. E intanto scoppia una nuova grana: il direttore della cerimonia di inaugurazione è stato rimosso per delle battute che aveva fatto in passato sull'Olocausto.

Tenere i Giochi Olimpici durante la pandemia e con le relative restrizioni "non è facile. Esprimo il mio profondo rispetto per i vostri sforzi". Sono le parole che l'Imperatore del Giappone, Naruhito, ha rivolto al presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Thomas Bach, durante l'incontro che si è tenuto oggi al Palazzo Imperiale. Naruhito - che domani pomeriggio incontrerà la First Lady statu-

nitense, Jill Biden - è atteso alla cerimonia d'apertura: l'Imperatore dichiarerà ufficialmente aperti i Giochi.

La Guinea rinuncia a partecipare a Tokyo 2020 a causa dell'aumento dei casi. A causa delle "varianti del Covid-19", fa sapere il ministro dello Sport Sanoussy Bantama Sow in una lettera indirizzata al presidente del Comitato Olimpico Guineano, "vogliamo preservare la salute degli atleti guineani e con rammarico abbiamo deciso di annullare la partecipazione" ai Giochi di Tokyo. Ma una fonte governativa, interpellata dall'Afp, avrebbe rivelato che dietro il forfait ci sarebbero ragioni economiche. Erano 5 gli atleti della Guinea che sarebbero dovuti andare a Tokyo: i nuotatori Fatoumata Lamarana Toure e Mamadou Tahirou Bah, il lottatore Fatoumata Yarie Camara, il velocista Aissata Deen Conte, il judoka Mamadou Samba Bah. In 11 partecipazioni ai Giochi, la Guinea non è mai andata a medaglia.



Continua lo scontro sul certificato di vaccinazione: mentre il Cts e il sottosegretario alla Salute lo vedono come unica alternativa alle restrizioni, il leader della Lega lo considera un'imposizione inaccettabile

Salvini: "Non roviniamo la vita a italiani con l'obbligo Green pass"

di Redazione

Sulla proroga dello "stato di emergenza" lo deciderà il presidente Draghi. A me interessa non rovinare la vita milioni di italiani che ancora non sono coperti. Non si tratta di no-vax, ma anche di gente che per motivi di salute non può vaccinarsi". Così Matteo Salvini, leader della Lega, ad Agorà su Rai3. Insomma, aggiunge, non possiamo "complicare la vita a queste persone" con l'obbligo del Green pass. "Non scherziamo. Non possiamo fermare a metà luglio una stagione turistica che sta faticosamente ripartendo", aggiunge il leader del Carroccio.

Sul tema è intervenuto anche Pierpaolo Sileri, sottosegretario alla Salute, su Radio Cusano Campus: "Il Green pass è un'opportunità da sfruttare laddove i contagi raggiungono numeri significativi che possono far introdurre delle restrizioni" ha affermato Sileri. Green pass significa lotta alle restrizioni, va utilizzato in maniera graduale e proporzionata. Se la situazione epidemiologica dovesse portare ad un incremento cospicuo dei casi e secondo me in Italia supereremo i 10mila per fine agosto, le alternative sarebbero le restrizioni o il green pass. Allora si può utiliz-

zare il Green pass per i luoghi dove c'è maggiore assembramento fino alla piccola cosa quotidiana, come andare al ristorante. Oggi per la piccola cosa quotidiana non serve, ma se arrivassimo a 60mila casi come nel Regno Unito allora sarebbe una misura necessaria per evitare le chiusure. Il Green pass scioglierebbe tanti nodi in tante situazioni della quotidianità che oggi sono bloccate. Le discoteche sono chiuse, è meglio aprirle col green pass o tenerle chiuse? Direi che è meglio che siano aperte col green pass. Negli ospedali ci potranno essere molto più visite ai propri cari grazie al Green pass". Sull'obbligo vaccinale Sileri ha poi dichiarato: "Dobbiamo arrivare all'80% di copertura vaccinale, se non ci si dovesse arrivare allora diventerebbe un problema serio e qualche misura dovrà essere presa. Ma attenzione, non dobbiamo proteggere solo l'Italia, è un problema europeo e mondiale, serve una strategia che vada oltre i confini nazionali perché si possono generare varianti che possono eludere i vaccini. Al momento non serve l'obbligo, ma tutte le opzioni devono rimanere sul tavolo e vanno valutate a seconda della situazione".



Cucinelli: "Protego miei dipendenti, no vax a casa 6 mesi pagati"

di Redazione

"Non voglio parlare per gli altri, ma non si possono stravolgere il funzionamento dell'azienda, le competenze e gli stipendi delle persone. Sono inoltre fiducioso che presto il governo interverrà per dirimere la questione. Del resto chi non è vaccinato non potrà viaggiare e andare al ristorante, ma in azienda ci passi 9 ore al giorno, e il rischio a cui esponi chi ti sta al fianco è molto più alto". Lo afferma in un'intervista a Repubblica Brunello Cucinelli, stilista e fondatore dell'omonima azienda della moda, dopo la proposta di Confindustria di cambi di mansio-

ni per chi non vaccinandosi non potrà entrare in azienda, con possibili ricadute sullo stipendio. "Il mio dovere è proteggere l'azienda e i dipendenti. Non posso imporre a nessuno di fare questa scelta, ma non posso neppure mettere a rischio chi ha scelto di vaccinarsi. Questa non è un'influenza, è una cosa grave". Quindi per quell'1% di lavoratori su 1.200 che non ha aderito alla campagna vaccinale fatta nell'hub aziendale "la mia proposta per loro è quella di stare a casa con un'aspettativa di sei mesi retribuita e poi si vedrà. Dio vede e provvede", conclude.

"Non posso imporre a nessuno di fare questa scelta, ma non posso neppure mettere a rischio chi ha scelto di vaccinarsi"



Dieci anni fa la strage di Utoya, la Norvegia: "Superare l'odio"

di Alessandra Fabbretti

“L'odio non può essere lasciato senza risposta”. Così ha dichiarato la prima ministra della Norvegia, Erna Solberg, in occasione delle celebrazioni per commemorare il decimo anniversario della strage di Utoya. Il 22 luglio del 2011, l'estremista di destra cristiano Anders Behring Breivik compì un doppio attentato: intorno alle 15, fece prima esplodere un'autobomba di fronte al palazzo del governo, ad Oslo, nel quartiere centrale di Regjeringskvartalet. Due ore dopo, travestito da agente di polizia e munito di falsi documenti, Breivik sbarcò sulla piccola isola di Utoya dove aprì il fuoco sulla folla di giovani che stavano prendendo parte a un raduno organizzato dal Partito laburista norvegese (Auf). Il bilancio finale fu di 77 morti e oltre 300 feriti. Breivik è stato condannato a 21 anni di carcere. “Dieci anni dall'orribile massacro di Utoya, i miei pensieri sono con i sopravvissuti e con le famiglie delle 77 vittime. Facciamo in modo che questo tragico anniversario ci ricordi che

dobbiamo rimanere vigili. Non possiamo permetterci di sottovalutare alcuna manifestazione di odio e violenza”, ha scritto in un tweet il presidente del Parlamento europeo, David Sassoli. Il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, ha ricordato le vittime dell'attentato a Oslo e a Utoya di dieci anni fa. “Oggi ricordiamo le 77 persone brutalmente uccise a Oslo e a Utoya il 22 luglio 2011”, ha scritto Stoltenberg, che all'epoca era primo ministro della Norvegia. Le vittime “insieme hanno rappresentato la volontà del popolo nel nostro sistema democratico aperto. Li ricordiamo difendendo la nostra democrazia e i valori per cui sono morti. Dieci anni fa abbiamo risposto all'odio con l'amore. Ma l'odio è ancora presente. Lo abbiamo visto quando il memoriale di Benjamin Hermansen venne brutalmente profanato. Lo abbiamo visto di nuovo quando Johanne Zhangjia Ihle-Hansen venne uccisa a causa del colore della sua pelle o quando venne attaccata la moschea Al-Noor a Barum”.

Il 22 luglio 2011 l'estremista di destra cristiano Anders Breivik compì un doppio attentato con un'autobomba di fronte al palazzo del governo a Oslo e poi sparando su una folla di giovani sull'isola di Utoya: il bilancio fu di 77 morti e oltre 300 feriti

Sogni e il senso di comunità al centro del film musicale 'Sognando a New York' di Miranda. Da oggi in sala

di Lucrezia Leombruni

Oggi sul grande schermo, distribuito da Warner Bros. Pictures, arriva 'Sognando a New York - In The Heights'. Un inno ai sogni, alla passione e alla voglia di vita che muovono la nostra quotidianità e, sopra ogni cosa, abbattano qualsiasi difficoltà. Potrebbe risultare a tratti un po' kitch, un po' troppo cantato, un po' troppo tutto. Però è uno di quei film che ti fanno sentire a casa, che ti fanno sentire parte di qualcosa anche se la cultura che scorre nelle vene del quartiere è lontana dalla nostra. Questo film ha la capacità di farci sentire, attraverso l'immaginazione, l'odore di un 'cafecito caliente' di un bar all'angolo di una strada, di farci alzare dalla sedia e ballare, di farci (ri)scoprire i sogni che custodiamo e di farci cantare a squarciagola le meravigliose canzoni che accompagnano l'adattamento cinematografico del pluripremiato musical di Broadway di Lin-Manuel Miranda (Hamilton), che ha lavorato alla sceneggiatura del film insieme a Quiara Alegría Hudes (anche autrice del libretto del musical). Inoltre, Miranda non può che non essere l'autore delle musiche e dei testi che spaziano vari generi musicali: dal rap al reggaeton e dalla salsa al pop. Dietro la macchina da presa, invece, Jon M Chu (Crazy & Rich). Tra sogni, canzoni, esplosioni di colori, energia contagiosa, coreografie, amore e amicizia c'è il quartiere Washington Heights, una zona di New York dove negli Anni 90 si è creata una comunità vibrante e compatta di cittadini latinos. Le strade del quartiere sono animate dalle storie di chi ci abita che si incrociano ed esplodono in un susseguirsi di emozioni. Al centro di tutto c'è Usnavi (Anthony Ramos). Negli occhi ha il fuoco della passione, un cuore che batte al ritmo del suo più grande sogno: tornare un giorno nella Repubblica Domenicana e rimettere in piedi il chiringuito sulla spiaggia del compianto padre. Ma, nel frattempo, è il proprietario di una bodega, in cui si può comprare di tutto dagli snack ai biglietti della lotteria. A rendere la storia più curiosa è un biglietto della lotteria vincente il cui possessore è misterioso. La vittoria stravolgerà la vita di uno di loro.



Elodie debutta sul grande schermo come attrice in 'Ti mangio il cuore'

'Space Jam: New Legends', Fedez tra i doppiatori dell'atteso sequel del 1996

Elodie esordirà al cinema come protagonista del nuovo film di Pippo Mezzapesa, 'Ti mangio il cuore'. Tratta dall'omonimo romanzo-inchiesta, firmato da Carlo Bonini e Giuliano Foschini, è la prima pellicola che racconta la criminalità organizzata foggiana che, solo tra il 2017 e il 2018, ha fatto registrare la media di un omicidio a settimana, una rapina al giorno, un'estorsione ogni quarantott'ore. Una mattanza che ha fatto decine di morti e ha il suo inesauribile motore nella cruenta faida decennale tra due famiglie: i Romito e i Li Bergolis. "Quest'esperienza significa abbattere un altro muro e darmi la possibilità di scoprire un mondo per me ancora inesplorato, crescere, conoscermi meglio e continuare a imparare. Sono emozionata e onorata di prendere parte al nuovo progetto di Pippo Mezzapesa", ha commentato Elodie. Le riprese del film - scritto dal regista con Antonella Gaeta e Davide Serino e prodotto da Indigo Film con Rai Cinema - inizieranno in autunno. "Elodie è forza, istinto, bellezza. Quello che cercavo per un personaggio all'incrocio bruciante dei sentimenti. Sono felice che cominci con me questo nuovo percorso", ha dichiarato Mezzapesa.



Warner Bros. Pictures ha annunciato le voci italiane dell'attesissimo 'Space Jam: New Legends' sequel della pellicola del 1996, in arrivo al cinema dal 23 settembre. Fedez è la voce a Wet-Fire, membro della Goon Squad interpretato nella versione originale da Klay Thompson, e versione digitale super potenziata del giocatore, capace di creare ostacoli meteorologici sul campo, sparare fiamme o schizzare onde d'acqua contro la squadra avversaria. Carlton Myers, leggenda del basket italiano, è la voce di The Brow, giocatore della Goon Squad doppiato nella versione originale da Anthony Davis, veloce, forte, con 9 metri di ali blu brillanti per elevarsi al di sopra degli avversari in campo. Cecilia Zandalasini, cestista italiana, doppia White Mamba, giocatrice della Goon Squad interpretata nella versione originale dalla star del basket Diana Taurasi, capace di trasformarsi in un vero mamba mortale. Gianluca Gazzoli e Flavio Tranquillo prestano la propria voce ai telecronisti interpretati nella versione originale rispettivamente da Lil Rel Howery ed Ernie Johnson Jr.



di Sara Dabbag

di Sara Dabbag

'Tones Teatro Natura' performance visionarie ai piedi delle Alpi



Spazi inusuali maestosi e geometrici riconvertiti alla ricerca artistica, all'innovazione, alla conoscenza e al benessere. Il cuore della montagna sottomesso alle estrazioni diventa grandioso palcoscenico. Da oggi al 5 settembre la rinnovata manifestazione di 'Tones on the Stones' torna facendosi 'stagione' più che 'festival' e cambiando il nome in 'Tones Teatro Natura'. Per due mesi la 15esima edizione sarà suoni, idee e natura. Nel teatro di pietra ai piedi delle Alpi, nella Cava Roncino di Oira Crevolodossola (VCO) riprogettata seguendo i principi di modularità, trasparenza e flessibilità, gli artisti si confronteranno con un luogo dalla 'deflagrante' carica ispiratrice. Nelle case abbandonate del borgo medievale qualcuno farà risuonare la foresta sudamericana, qualcun altro darà la parola agli alberi per un viaggio sonoro sperimentale. Altri useranno il "sintetizzatore naturale" fatto di ceramica, acqua e microfoni subacquei o gli strumenti in legno costruiti a mano. Controller indossabili produrranno immagini sonorizzate grazie al piano e alla musica elettronica. Anche il repertorio operistico farà la sua parte per rendere unico il festival, insieme ai canti sacri, alle influenze mediterranee, alle danzatrici, al videomapping, ai workshop con il geologo e guida alpina. Sarà anche raccontata la parabola di sei grandi boxer. Info e dettagli su tonesonthestones.com.



'Locus Festival': oltre 30 eventi in Valle d'Itria. Sabato la preview

Gli appassionati di musica di tutto il mondo ogni anno, almeno da 17, lo aspettano con impazienza. Torna il 'Locus Festival' nella Valle d'Itria dal 30 luglio al 18 agosto, con oltre 30 eventi. Attesi Makkox, Guido Harari, Andrea Laszlo De Simone, Willie Peyote, KeiyyaA, Diodato, Iosonouncane, Niccolò Fabi, Coma Cose, Cristina Donà, e molti altri. La manifestazione che dal 2005 ha casa a Locorotondo quest'anno avrà tre location d'eccellenza: la Masseria Ferragnano alle porte del borgo di Locorotondo, che per la prima volta aprirà anche le porte del suo Giardino Storico; il Parco Archeologico di Egnazia; e la piazza Ciaia nel centro di Fasano. Musica live, fotografia, illustrazione, teatro, cinema, incontri e arte contemporanea quest'anno sono sotto il claim 'Open-Eyed Music'. Questo per l'urgenza di tenere gli occhi spalancati sul mondo e sul cambiamento. Il calendario conta due eventi speciali in apertura e chiusura della manifestazione: il concerto di Venerus - per Internazionale "una delle cose più interessanti successe alla musica italiana negli ultimi anni" - sarà sabato 24 luglio fra i vigneti della Tenuta Bocca di Lupo a Minervino Murge (BT); e il live di Andrea Laszlo De Simone con l'Immensità Orchestra sarà domenica 29 agosto nel piazzale della Basilica di San Nicola a Bari. Info e dettagli su locusfestival.it.



'Stagioni' in scena: l'opera di Vivaldi con sette danzatori

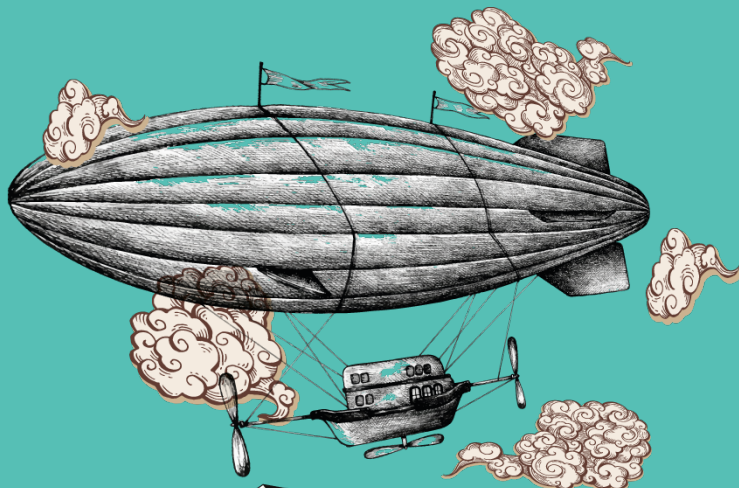
Il ritmo delle stagioni, ispirato dall'abbondante produzione vivaldiana, in un grande dipinto rinascimentale tra visioni oniriche e spensieratezza. Oggi al Teatro Astra di Torino, a chiusura della rassegna Palcoscenico Danza, va in scena la lettura coreografica di Aurelie Mounier de 'Le Quattro Stagioni'. Piante, animali, vento, sassi, acqua, con lo scorrere del tempo - inflessibile - per comun denominatore.



'Tutta la vita' al Goldoni



Primo lavoro di una trilogia che per tema ha tre interrogativi esistenziali: come si vive con sé stessi; come si vive con gli altri; e che senso ha una vita che finisce sempre con la morte? La compagnia Amor Vacui oggi e domani, alle 19, porterà sul palco del Teatro Goldoni di Venezia lo spettacolo 'Tutta la vita', diretto da Lorenzo Maragoni e frutto della scrittura a quattro mani dello stesso Maragoni con Andrea Bellacicco, Eleonora Panizzo e Michele Ruol. Come franano le certezze, le abitudini, le azioni meccaniche se d'un tratto ci si fa una domanda in più o se la solita andatura quotidiana è stravolta da una mossa inaspettata.



of
in
www.dire.it

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
amministrazione@comesrl.eu
corso d'Italia 38/a, 00198 -